

Provincia, all'ex commissario si chiedevano i danni per la mancata comunicazione via pec

A processo per un telegramma

Ma il giudice condanna l'Ispettorato del lavoro a pagare le spese

L'OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE ERA L'INFORTUNIO OCCORSO A UN DIPENDENTE: L'EX COMMISSARIO DELLA PROVINCIA AVEVA INFORMATO L'INAIL VIA TELEGRAMMA INVECE CHE CON UNA MAIL PEC.

» Gli era stata inflitta una sanzione amministrativa perché la Provincia aveva usato un telegramma anziché la posta certificata per informare l'Inail dell'infortunio di un dipendente. Pietro Cadau, ex commissario straordinario della Provincia di Cagliari, ha dovuto rivolgersi ai giudici del Tribunale per cancellare una sanzione dal 1.984 euro comminata dall'Ispettorato per il Lavoro.

TUTTO DIGITALE. In un'epoca di amministrazione telematica chi usa ancora la carta rischia di rimetterci di tasca o, in alternativa, di doversi scontrare - a suon di carte bollate - con una burocrazia che talvolta potrebbe apparire bizzarra. Ormai ovunque gli atti sono dematerializzati, i fascicoli digitali e, di recente, si è fatta largo addirittura la possibilità per i datori di lavoro di assumere o licenziare con un semplice messaggio Whatsapp. Una modernità che avanza così rapida-



coltà persino gli stessi uffici della pubblica amministrazione.

LA VICENDA. Lo ha scoperto a proprie spese Pietro Cadau, 75 anni, che ha dovuto rivolgersi all'avvocato Giuseppe Farris per evitare di sborsare di tasca quasi duemila euro dopo l'ingiunzione notificatagli a casa dall'Ispettorato del Lavoro. Lo accusavano - in qualità

denunciata con giorni di ritardo l'infortunio di una lavoratrice: la donna si era fatta male il 24 dicembre 2013 e la segnalazione era arrivata all'Inail il 9 gennaio 2014. Ben oltre i due giorni previsti dalla legge.

LA COMUNICAZIONE. «L'Ente», ha fatto presente il difensore, «aveva comunicato, con telegramma all'Inail, appena due ore dopo il sini-

fortunato». Una comunicazione che, però, secondo l'Inail non rispettava la forma telematica (che impone l'uso della posta certificata Pec) adottata dal nuovo codice dell'amministrazione digitale per quel tipo di casi.

LA DIFESA. La legge del 1965 - ha eccepito la difesa - punisce la mancata o ritardata denuncia dell'infortu-

nuto dall'Ispettorato del Lavoro, la modalità con la quale gli uffici hanno provveduto ad informare l'Inail. Tra l'altro il telegramma è consentito per infortuni ben più gravi, dunque per Cadau era chiara la buona fede di chi materialmente si era occupato di sbrigare la pratica.

LA SENTENZA. A chiudere la partita ci ha pensato il giu-

PROCESSO

Pietro Cadau, l'ex commissario straordinario della Provincia di Cagliari, ha dovuto affrontare un procedimento per non pagare una sanzione inflitta a causa di una comunicazione all'Inail con telegramma invece che per mail certificata

Leuzzi, che non si è pronunciato sulla legittimità del telegramma rispetto alla Pec, ma - accogliendo l'eccezione pregiudiziale dell'avvocato Farris - si è limitato a chiarire che l'ex commissario straordinario della Provincia non poteva essere chiamato in causa per qualcosa che materialmente non aveva fatto. «La Direzione territoriale dell'Ispettorato per il Lavoro - sintetizza il Tribunale - si è limitata a prospettare la responsabilità di Cadau, unicamente quale legale rappresentante dell'ente, nell'erroneo convincimento che a lui devono essere ricondotti gli effetti del tardivo invio della denuncia di infortunio». Insomma, per il Tribunale il datore di lavoro non era il commissario straordinario, bensì il dirigente del settore di riferimento della lavoratrice o al massimo il funzionario delegato.

LA CONDANNA. Sulla legittimità del telegramma rispetto alla Pec - come detto - il giudice non si è pronunciato perché ha accolto l'eccezione preliminare, ma ha comunque cancellato la sanzione amministrativa e condannato l'Ispettorato del Lavoro a rimborsare le spese del giudizio fissate in 1.620 euro. Ma sta di fatto che nell'epoca della semplificazione, laddove tutto dovrebbe essere più semplice grazie al web, la pubblica amministrazione è riuscita a partorire un procedimento con tanto di sanzioni, opposizioni, giudici, processi e sentenze solo perché una comunicazione è partita via telegramma e non via pec.

Francesco Pinna